Anno XV. Sabbato 14 Agosto 1880 N. 195

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 agosto contiene:

1. R. decreto che erige in ente morale l'asilo infantile *Ricciardi* in Miglionico.
2. Id. che approva il nuovo ruolo normale del personale addetto allo stabilimento teorico-pratico di belle arti di Massa-Carrara.
3. Id. per la sostituzione di nuove tabelle a quelle vigenti sul ruolo organico degli impiegati dell'amministrazione dei Canali Cavour.
4. Id. che approva una deliberazione della Deputazione prov. di Pavia sulla tassa di famiglia del comune di Calcababbio.
5. Nomine e promozioni nel personale del ministero della guerra e nel personale del ministero della marina.
6. Disposizioni del ministero di agricoltora, sulla comparsa della filossera nel comune di Gessate, (Milano).
7. Avviso del ministero dell'istruzione per concorso a 9 assegni di perfezionamento negli studi all'interno per l'anno scolastico 1880-81.
8. Avvisi della Direzione generale del Debito pubblico per rettifiche d'intestazioni.
9. Costituzione dei seggi presidenziali dei Consigli provinciali.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche a Berna, comunica che è interotto il cavo fra Neuwerk e l'isola di Heligoland.

— Il 6 corrente in S. Gimignano, (Siena) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati,

L'OSSERVATORE NATURALISTA

ed il proprietario contribuente dinanzi alla pellagra

Parlando della *fito-parassitologia del dottor Pari* ci abbiamo riservato di tornare sul soggetto della pellagra e di chiedere al naturalista ulteriori osservazioni comparative nell'interesse della scienza e dell'umanità ed al proprietario contribuente delle misure preventive, nell'interesse dell'umanità, ma anche della sua borsa, dalla pellagra in doppio modo minacciata. Oggi vogliamo mantenere la parola; e ciò tanto più che ai primi del prossimo settembre sta per tenersi a Torino il *Congresso internazionale di igiene*, nel quale potrebbe, o piuttosto dovrebbe, essere portata tale quistione.

E prima di tutto chiediamo al naturalista, che vedendo ora, anche mercè il nostro osservatore friulano, aperto un vasto campo agli studii sui fito-parassiti, vi si getti con tutto l'ardore della scienza ad osservare e scoprire col suo microscopio questo nuovo mondo di esseri, a confrontarli tra loro e negli effetti che producono, tra i quali ce ne sono di quelli, che tornano perniciosi all'uomo, se non si combattono. Oramai è provato, che certe malattie umane, le quali si diffondono di preferenza in certe condizioni climateriche e di suolo e di modo di coltivazione di esso e di abitazioni e di modi di vivere dell'uomo, dipendono dall'invasione dell'aria e del corpo umano fatta dai microscopici fito-parassiti, da muffe, o con qualsiasi altro nome si appellino questi infinitamente piccoli.

Oramai non si dubita più di cercare in questi esseri invadenti la causa prima di certe malattie predominanti in certi luoghi ed in certe condizioni; come le febbri miasmatiche della malaria, le tifoidee, il cholera ed altre pesti, la migliara, il vaiuolo, la tosse pagana, la difterite ecc. in fine la pellagra.

Bisogna adunque perseguitare questi infinitamente piccoli in tutte le loro manifestazioni, e quando se ne vedono gli effetti rimontare alle cause per rimuoverle.

E fermandosi sulla *pellagra*, che ora si estende nei nostri paesi, e soprattutto in quelli dell'Italia settentrionale dove si coltiva il maiz in vaste proporzioni, con tanto grave danno della salute degli uomini e dell'economia generale di questi paesi, domandiamo che si perseguiti la *ustilago maidis* dal nostro Pari indicata quale causa generatrice delle ustioni pellagrose e di tutte le loro conseguenze.

Le convinzioni del dott. Pari, da lui acquistate colla osservazione e cogli sperimenti e con induzioni molto ragionate, è obbligo dei medici naturalisti e di tutti gli studiosi della natura, o di farle proprie con tutti i mezzi d'osservazione e sperimentali, e di diffonderle per combattere con misure igieniche la pellagra, o di distruggerle affatto, se potessero, cosa che noi non crediamo punto, onde non mantenere delle illusioni, che impedirebbero, se tali, di cercare in altro le cause e le cure della pellagra stessa ed il rimedio anche ad un gravissimo danno economico dei nostri paesi.

Si perseguiti la ustilaggine del maiz da per tutto. Si confrontino dovunque, e sotto a tutti gli aspetti, le condizioni dei paesi dove si coltiva e si mangia il granoturco e si manifesta la pellagra, quelli dove si mangia ma non si coltiva e non si ha la pellagra; si vada sui campi e si studii il primo generarsi ed il successivo sviluppo del così detto *carbone*, grande semenzaio dell'ustilagine sulle piante stesse del maiz, quando si disecca, quando si espande. Si cerchi di produrre artificialmente la pellagra sopra diversi animali, come il bue, il cavallo, l'asino, la pecora, il maiale, tenendo alcuni di questi animali in condizioni tali e nutrendoli di tal maniera, che si trovino in una atmosfera artificiale di ustilaggine, ed in tali condizioni da poter essere assaliti da quel malore.

Una sola osservazione, una sola esperienza riuscita in questo senso permetterebbe di fissare le proprie idee in proposito e di creare la convinzione della cura igienica, che occorre per preservare dalla pellagra, non soltanto nei medici, ma anche nei possidenti e nelle rappresentanze comunali e provinciali, e negli ufficiali dello Stato, sicchè si possano prendere delle misure generali di preservazione, che in tale caso sarebbero piuttosto facili, che possibili.

Quando si ricorre alla vivisezione degli animali per gli studii fisiologici, si può bene cercar di produrre artificialmente la pellagra sugli animali per creare una propria ed altrui convinzione, quella convinzione ch'è già piena nel dott. Pari ed in pochi altri, potendone conseguire un grandissimo vantaggio nel combattere la pellagra nelle sue origini.

Siccome poi la cura preventiva ed igienica proposta dal dott. Pari è di quelle che si dovrebbero fare a preservazione di altre malattie, da combattersi anch'esse colla pulizia della casa e dell'ambiente in cui vivono i nostri contadini coltivatori e mangiatori di polenta; così non si dovrebbe esitare un istante ad intraprenderla e ad eccitare le Giunte comunali, le Commissioni sanitarie dei villaggi, i medici, i preti e possidenti ad intraprenderla dovunque, colla sicurezza di ottenere sempre dei buoni effetti.

Anche se non volessimo spingere la pulizia della casa del contadino a quel grado a cui la spingono le donne olandesi, delle quali recentemente ci fece un'utile descrizione colla brillante sua penna anche il De Amicis, ci sarebbe molto da farsi utilmente e con poca spesa.

E qui, lasciando da parte il naturalista, ci rivolgiamo soprattutto al possidente che esercita l'industria dei campi, parlando più ancora che al suo sentimento di umanità per i proprii simili e cooperatori, al giusto calcolo ch'esso deve fare dei proprii interessi.

Se la pellagra si diffonde nelle case dei suoi coloni, egli ne è pregiudicato gravemente nei suoi interessi in doppio modo.

Prima di tutto nella famiglia pellagrosa va mancando il lavoro e con esso la produzione ed il mezzo di pagare il proprietario. La rovina della salute è seguita dalla rovina economica degli affittaiuoli, o mezzadri e dei proprietarii.

Poi quelle centinaia di migliaia di lire, che la Provincia chiede ogni anno, e con una progressione ascendente, per mantenere nell'ultimo stadio della misera loro vita i pellagrosi resi già pazzi, da chi le esige? Da nessun altro, che dai possidenti della terra.

Essi sono adunque i più interessati a liberarsi da questa doppia *imposta della pellagra*, una indiretta ed una diretta. Senza la prima essi potrebbero migliorare le condizioni dei loro stabili e renderli produttivi a proprio ed altrui vantaggio. I danari della seconda poi sarebbero molto meglio spesi ove a condurre strade, tramways a vapore, canali d'irrigazione, ove a bonificare terreni. In tutti i casi la loro borsa potrebbe esserne sollevata.

Adunque sta al possidente ad obbligare i coloni stessi a prendere delle misure igieniche ed a mettersi d'accordo in ogni singolo paese per renderle generali.

L'allevamento dei bachi ha condotto i possidenti friulani (ed è a questi particolarmente diretto il nostro discorso) a fare molti miglioramenti nelle case coloniche; miglioramenti dei quali ne hanno goduto non soltanto i bachi da seta ed i padroni delle terre che vendettero i bozzoli, ma anche i contadini, resi più sani e robusti ed affezionati alla terra dalla casa buona e commoda, vantaggio anche questo, che indirettamente torna a profitto del possidente anche per questo verso.

Ora noi domandiamo allo stesso calcolo di previdente tornaconto, che i possidenti facciano altre cose, che torneranno da ultimo a loro medesimo profitto.

Le misure igieniche da noi domandate gioverebbero a preservazione da tutte le altre malattie, che possono ricavare l'origine dai fito-parassiti, o da qualsiasi emanazione delle immondizie nei cortili e nelle case dei contadini.

Bisogna adunque porre ogni cura a che le concimaie sieno tenute bene e che non nasca una dispersione delle sostanze fertilazzanti, le quali altrimenti vengono a mancare alla produzione del suolo. Quindi, mentre la casa padronale deve offrire un modello per la tenuta delle concimaie, delle stalle, degli ovili, dei porcili, dei pollai, e dei cessi, il proprietario deve ordinare, che questo modello sia seguito in tutte le case coloniche. Ci può essere qualche spesa, ma lieve, dapprincipio, per dare una buona base alla concimaia; spesa però, che sarebbe pagata fino dal primo anno. In tutto questo il proprietario deve comandare.

Noi crediamo poi, che sia obbligo della Associazione agraria friulana (e così dicasi delle Società e Comizii agrarii anche altrove) di far compilare una *istruzione popolare* sulla pulizia delle stalle e di tutti i ricoveri degli animali e sulla formazione e tenuta delle concimaie. Questa istruzione deve essere diffusa alle Commissioni sanitarie, ai medici, ai maestri, ai parrochi, ai sindaci e segretari comunali, che troveranno modo di consigliare su questo tutti i contadini.

Ma giacchè i bachi ebbero il merito di far costruire, ampliare, migliorare le case contadinesche, poco costerebbe, e gioverebbe ai bachi ed agli uomini, una ricorrente lustrazione ed imbiancatura delle case stesse, per purgare non soltanto dall'*ustilago maidis*, ma da tutte le muffe le abitazioni. E qui occorre un'altra istruzione per ottenere un tale effetto nel modo il più economico.

Le lustrazioni periodiche possono essere benissimo, come lo furono sempre, combinate colle solennità religiose, colle benedizioni delle case fatte dal parroco, colle sagre, colle visite regolari dei padroni, con certe solennità agrarie da istituirsi.

Gli effetti delle misure igieniche, le quali devono estendersi anche alla pulizia della persona, non si otterranno tutti subito; ma si produrranno gradatamente da per tutto, quando tali misure si rendano generali e si abbia creato nei villici delle abitudini di pulizia di tal sorte, ed altre sulle quali non ci fermiamo, bastandoci di chiamare sulla cosa l'attenzione di coloro, ai quali incombe questo ufficio e torna di maggiore interesse di eseguirle.

Ma il possidente non arresterà la sua cura alla pulizia ed all'igiene delle abitazioni, delle stalle, dei cortili; esso deve dare anche la migliore direzione possibile all'agricoltura.

Studiando di essere brevissimi e parlando sempre in relazione alla pellagra ed alla distruzione della *ustilago maidis*, se ne è la prima causa, ed alle altre cause concomitanti, lavoro eccessivo nella stagione più calda, uso di granturco cattivo e deteriorato, cattiva nutrizione e soprattutto mancanza di cibo animale, ecc. ecc., diremo al possidente, ch'egli deve procurare le cose che stiamo per dire per i suoi coloni.

I. Senza limitare la produzione del granoturco, limitare la superficie coltivata a questo grano, lavorando però e concimando bene tutti i campi coltivati a questo cereale, cosicchè il prodotto rimarrebbe lo stesso, come tutti hanno potuto farne la prova.

Siccome il granoturco è il prodotto che domanda in maggiore quantità i più faticosi lavori estivi sotto un sole ardente, atto a scomporre la cute in quelli che hanno i germi dell'ustilagine; così il limitarne la coltivazione in superficie, sarebbe un limitare certi cattivi effetti del lavoro eccessivo in quella stagione. Ciò non sarebbe di alcun danno alla produzione del granoturco, ed anzi tornerebbe a vantaggio di altre produzioni.

II. Sopra una minore superficie coltivata sarebbe agevole di perseguitare i semenzai delle ustilaggini in quelle borse carbonose, le quali potrebbero in brevissimo tempo venire estirpate in tutti i campi. Distruggendo a poco a poco i semenzai esterni, nel mentre colle imbiancature e lustrazioni se ne purgherebbero le case, si verrebbe anche a diminuire la causa prima del male.

III. Siccome una concausa della pellagra, e certamente della mala nutrizione del contadino, può essere il granoturco immaturo, o deteriorato, non essendo bene stagionato e custodito, così sta al possidente di esercitare anche in questo una sorveglianza molto occulata, spingendola fino a far eseguire la stagionatura del granoturco e la selezione sulle aie padronali, e la custodia sopra i granai pure del padrone. In ogni modo sarebbe da esercitarsi una maggiore sorveglianza su tutto ciò che riguarda il raccolto e la custodia di questo prodotto.

IV. Un forno padronale, che servisse a tutti i coloni, come ce ne sono in qualche stabile del Friuli (P. e. A Bevedere, stabile del marchese G. Colloredo) per cuocervi il pane di sorgo, potrebbe essere giovevolissimo. Esso risparmierebbe molte legna, tenendo il forno caldo tutto il giorno (così si usa a Grado, dove c'è un fornaio che cuoce a tariffa per tutti), darebbe il pane fresco di frequente, evitando la muffa che facilmente si genera sul pane di sorgoturco e che non può essere certamente innocua, permetterebbe d'indirizzare i coloni a fare pane migliore, mescolandovi un po' di farina di segale e facendo meglio lievitare la pasta.

V. Dalla limitazione della superficie coltivata a granoturco ne verrebbe per lo appunto, oltre alla possibilità di estendere quella delle piante invernali del frumento, della segale, dell'orzo, del farro (pirre) gli ultimi dei quali darebbero la base alla buona minestra, la possibilità di coltivare anche in maggior estensione i legumi più nutritivi, come fagiuoli delle diverse qualità e stagioni, fave, piselli, ceci, lenticchie ecc. e delle patate, variando così anche il cibo, che non sia sempre e soltanto polenta.

VI. Siccome è certo, che se anche la mancanza di buon cibo animale non fosse la causa della pellagra, è una delle concause, che tolgono al corpo del contadino affetto da pellagra nel primo suo stadio la forza della resistenza all'aggravarsi della malattia; così, come dall'ordinamento del cortile e della concimaia e delle stalle, potrebbe venire agevolezza, sotto la provvida direzione del padrone, all'allevamento del coniglio per uso dei lavoratori come in Francia, e sperimentato utilmente anche tra noi, dall'altra parte da una più estesa coltivazione dei foraggi, sia seminando i trifogli nel frumento, sia le erbe mediche ed i logli ne proverrebbe la possibilità di nutrire una o due vacche da latte per ogni famiglia, cavandone copia di nutrimento animale per tutti quelli che la compongono.

VII. Va da sè, che dopo fatto e comandato tutto questo nel suo medesimo interesse, il possidente dovrà vegliare e far vegliare la prima comparsa degli indizi della pellagra in tutti i contadini; ed in tal caso da una parte raddoppiare le cure e le lustrazioni nelle case dove penetrò la pellagra, dall'altra assumere la tutela speciale dei pellagrosi del primo stadio, cercando tutti i modi per impedire il proseguimento della malattia. È qui dove può estendersi il campo sperimentale dei medici ed igienisti locali coi confronti fatti fra malati e malati e trattamento dei medesimi.

Qui non possiamo far altro, se non soggiungere, che se il naturalista e l'igienista sono chiamati a fare degli studii comparativi nel senso della fito-parassitologia del Pari e di tutti coloro che trattarono della pellagra; se i possidenti sono interessati a prendere tutte le disposizioni igieniche ed agrarie da noi accennate, ed altre che potranno essere suggerite dai pratici; è un altro debito quello delle Rappresentanze provinciali e delle Commissioni sanitarie e Società agricole e di prendere in mano la materia e di fare far eseguire osservazioni, studii, sperimenti e di prendere le misure igieniche indicate, le quali saranno in tutti i casi utilissime.

Udine 10 agosto 1880.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia 13 agosto 1880.

Da qualche tempo i progressisti di Venezia, non volendo essere da meno di quelli delle altre principali città d'Italia, avevano in animo di tenere uno di quei famosi *meeting* pel suffragio universale. Sia però che non avessero molta fiducia circa la buona riuscita del comizio, trattandosi appunto d'una città come Venezia, la quale non diede mai ascolto alle frasi *à sensation*, che costituiscono generalmente le risorse degli amici del popolo; sia che i promotori del *meeting* non s'accordassero circa l'indirizzo da darsi allo stesso, il fatto si è che si protraeva continuamente il giorno in cui doveva aver luogo.

Finalmente sembrava che il *meeting* si dovesse tenere positivamente domenica 15 corr.,

quando il rifiuto d'accordare il Teatro Malibran per quel giorno, fece sì che l'Associazione Progressista protraesse il giorno, in cui si doveva tenere il comizio, al 22 corr. Da ciò è facile comprendere come, in seguito a queste incertezze, si possa dire che con eguale probabilità abbia e non abbia luogo il *meeting*.

Se tenni parola di ciò non è già perchè valga la pena di occuparsi di queste pagliacciate sotto forma di comizi, ma per segnalare un fatto che dinota il buon senso delle Società di Mutuo Soccorso di Venezia. Infatti esse erano state invitate dall'Associazione del Progresso di concorrere al *meeting* affinchè avesse un risultato pari al desiderio dei promotori; ma le Società di M. S. risposero negativamente all'appello. Sia lode adunque al loro buon senso, il quale servì per dinotare la loro ferma volontà di rifuggire dalle lotte politiche che, come sempre, guasterebbero, anche in tal caso, queste sante istituzioni che si chiamano Società di M. S. È facile comprendere come tale rifiuto abbia prodotto qualche sconcerto nelle file poco compatte e poco concordi dei progressisti.

Ad onta che la maggioranza dei progressisti veneziani vanti la propria fedeltà alla monarchia, pure l'Associazione del progresso invitò a presiedere il comizio otto repubblicani della più bell'acqua, cioè: Gabriele Rosa, Alberto Mario, Aurelio Saffi, Felice Cavallotti, Giovanni Bovio, Giosuè Carducci, Agostino Bertani, Nicola Fabrizi.

LA FRANCIA A TUNISI.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul brano seguente di una corrispondenza che da Tunisi mandano in data del 4 corrente al *Journal des Débats*:

« La lotta per l'influenza si pronunzia sempre più fra gli agenti della Francia e della Italia ed il proverbio arabo diviene una realtà dannosa pel Bey: « Chi si trova fra due combattenti vede convergere su lui i loro colpi ».

« In seguito all'acquisto della ferrovia Tunisi-Goletta, fatto dalla compagnia italiana Rubattino, il nostro incaricato d'affari presentò al Bey la domanda della concessione alla Compagnia francese Bona-Guelma d'una nuova linea da Tunisi a Rhades.

« La ferrovia francese di Tunisi andrebbe così a metter capo al mare, e col suo nuovo tronco neutralizzerebbe, o piuttosto rovinerebbe interamente il traffico e l'importanza della ferrovia italiana.

« La rivincita sarebbe splendida, è d'uopo convenirne. Ma se per coronare l'edifizio si pensasse, come si dice, di costruire con grandi spese un porto sia nel golfo di Tunisi, sia nel lago, e che il governo francese dovesse sussidiare anche questa grande impresa, è permesso di domandare, a parte ogni questione d'amor proprio, se dal punto di vista degl'interessi reali della Francia, l'utile corrisponda al sacrificio (*si le jeu en vaudrait la chandelle*).

« Quivi pure è pericoloso d'impegnarsi in una via nella quale bisognerebbe perseverare a qualunque costo, ed in cui gl'incidenti tunisini potrebbero trasformarsi in complicazioni europee. Siamo sicuri di aver sempre innanzi a noi l'Italia sola, e di condurre ogni cosa a bene quando sia superato il suo antagonismo? *That is the question* ».

Non aggiungiamo commenti.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma: Gli ufficiosi ci fanno sapere che, per le intemperanze dei comizii di Genova e Forlì, il Ministero ha dato alla pubblica opinione ampia soddisfazione: i due ispettori di pubblica sicurezza incaricati della sorveglianza, e che non seppero tener a freno i mitingai, furono sospesi per un mese dalle funzioni e dallo stipendio e traslocati in altre residenze. Un ricordo opportuno. Pei così detti fatti di Campo Varano a Roma (funerali Avezzana) l'ufficiale dei carabinieri, che, al contrario, volle tener a freno i radicali, fu egualmente traslocato. E, certamente, se i due ispettori di Genova e Forlì avessero fatto il loro dovere, sarebbero stati traslocati e puniti lo stesso. Come, dunque, si pretende dai funzionari inferiori quella sicurezza di criterii e di azioni che manca nei capi, che manca nel Governo centrale?

— Un giornale di Roma annunzia e noi riportiamo con riserva, che la ragioneria del ministero dei lavori pubblici ha registro 321 telegrammi per l'estero, inviati dal Vaticano nel primo semestre del 1880. La spesa di questi telegrammi è di 23,195 franchi e 60 centesimi.

ESTERO

Austria. Riproduciamo dal *Dalmata* di Zara la seguente peregrina notizia:

Sappiamo da fonte autorevolissima che i signori direttori Lorenzo Borcich e Michele Glavinich, l'uno delle scuole reali superiori, l'altro del ginnasio di Spalato, per informare il ministero sulla nazionalità della scolaresca delle scuole da loro dirette, si rivolsero agli scolari e gl'interrogarono quale fosse la loro lingua materna. Visto che l'assoluta maggioranza degli scolari risposero essere la loro lingua materna l'*italiana*, i predetti signori direttori sospesero l'inchiesta e riferirono al ministero sulla base dei loro rapporti precedenti, in uno dei quali il Glavinich trovò che di 171 scolari che frequentavano il ginnasio **172** *erano croati!!*

Nè si creda che questo fatto sia uno scherzo o un'esagerazione: è storia!

Francia. Leggiamo in un dispaccio di Parigi che Gambetta, in uno dei suoi discorsi a Cherbourg, fece una splendida difesa della sua condotta; disse che egli non dimenticò giammai chi egli sia, dove vada. Io so, esclamò, che sono uscito dai più oscuri ranghi della democrazia dei lavoratori e che tutto le appartengo. Respinse l'accusa che egli aspiri alla dittatura. No, egli vuol rimanere un servitore della democrazia e rimanere al suo posto.

Accennando velatamente ai progetti di riscossa contro la Germania, Gambetta disse che le grandi riparazioni possono uscire dal diritto. Noi, gridò, o i nostri figli possiamo sperare perchè l'avvenire non è interdetto a alcuno. I nostri cuori battono per l'esercito, per l'incolumità della Francia, perchè noi possiamo far assegnamento sull'avvenire e sapere se vi ha nelle cose di quaggiù una giustizia immanente che arriva al suo giorno e alla sua ora.

Queste lontane allusioni al ricupero dell'Alsazia e della Lorena produssero un uragano d'applausi.

— Si ha da Parigi 12: Ieri alle 3.50, ritornarono a Parigi Grevy, Say, Gambetta ed i ministri, tutti accolti con dimostrazioni di simpatia e di entusiasmo, dirette, più specialmente a Gambetta.

Dopo la partenza dei presidenti, Ribourt rimasto a Cherburgo fu oggetto di una dimostrazione ostile. Fu fischiato per le strade, e se non avvennero disordini maggiori, ciò si deve all'intervento delle truppe.

Si attribuisce a Gambetta il progetto di far proporre da alcuni de' suoi amici che il bilancio dei culti più non costituisca un bilancio a parte, ma sia incorporato a quello dell'interno. Sarebbe questo un primo passo alla totale separazione fra la Chiesa e lo Stato.

Cialdini è partito ieri per Contrexéville.

Un giornale reazionario di qui, poco degno di fede, pretende aver saputo, per la via di Berlino, che Gambetta domanda il richiamo di Saint-Vallier, ambasciatore presso la Germania, ma che Grevy resiste. Nullameno il giornale medesimo sostiene che Saint-Vallier intende dar in breve la sua dimissione.

Tutte queste notizie che già furono recentemente smentite dai fogli ufficiosi, non hanno probabilmente fondamento alcuno.

— Un dispaccio da Parigi reca che il risultato delle elezioni pei Consigli generali fu una splendida vittoria dei repubblicani. In 68 dipartimenti la maggioranza dei Consigli è repubblicana. I repubblicani guadagnarono 13 dipartimenti. Fra le notabilità reazionarie cadute vi sono Talhouet, i fratelli Abbatucci, Dutilleul ex-ministro, l'ammiraglio Laroncière ed altri.

Il *Pensiero di Nizza* assicura che il signor Gambetta, dopo il viaggio di Cherbourg, andrà a Nizza per ricondurvi la sua famiglia. Vi si tratterà qualche settimana.

Russia. Il *Voltaire*, in data dell'11, ha un dispaccio da Pietroburgo secondo cui il Governo russo avrebbe sottoposto ad una sorveglianza severa gli stranieri che arrivano nei porti di Reval e Cronstadt, a motivo della scoperta di una importazione clandestina considerevole di nitroglicerina. La polizia sarebbe stata informata che i nihilisti rifugiati all'estero dovevano farne degli invii ancora più considerevoli.

Turchia. La condizione delle cose s'abbuia semprepiù e tutto fa temere delle grandi complicazioni. La *grande Lega* di Prizrend si è data nella persona Hadz-Omer-Effendi un capo la cui ambizione è superata dalla brutalità. Egli non rispetta per nulla l'autorità del Sultano ed esercita un vero regime del terrore. Due giorni fa indirizzava una lettera al *vali* di Kossowo, nella quale gli intimava di consegnare i depositi d'armi che trovansi a Pristina, Mitrovitza e Ckoplye; ed annunziava che se le armi non fossero state consegnate entro 18 giorni, le truppe della Lega sarebbero andate a prenderle. Il secondo *atto diplomatico* fu la convocazione del così detto Consiglio nazionale a Prizrend. Da tutte le parti sono giunti i più fanatici uomini d'azione, e l'assemlea è composta di 104 membri. Hadzi-Omer ha dichiarato che aveva deciso la chiamata di 18,000 uomini sotto la *bandiera della libertà*. I delegati dovrebbero chiamare, nel più breve tempo possibile, i rispettivi contingenti, ed egli provvederebbe all'armamento.

Dacchè è al potere Hadzi-Omer, i cristiani del *vilayet* continuarono ad essere oggetto di tutte le vessazioni e persecuzioni possibili. Quanto alle Autorità locali, queste eseguiscono con una obbedienza passiva gli ordini del Capo della Lega.

Montenegro. I Montegrini non sembrano far gran caso della dimostrazione navale eventuale davanti a Dulcigno. Il giornale montenegrino *Glas Czernagora* dice a questo proposito che la dimostrazione navale sarebbe certamente una cosa eccellente, se ci fossero a bordo delle truppe da sbarcare; ma non è certamente stando in mezzo al mare che si potrebbero obbligare gli Hotti ed i Grudi a cedere dei territorii, giacchè le navi corazzate non possono andare ad incrociare sul Sutarnam e sulla Mozura-Planina. Il citato giornale non crede alla buona volontà della Porta di regolare la questione montenegrina, e giudica che alla fine dei conti bisognerà venire ad una lotta coi vicini Albanesi.

Grecia. Un dispaccio da Atene in data del 10 annuncia che le lezioni nella scuola di guerra di Evelpides vennero sospese, perchè tutti gli alunni dovettero rientrare nell'esercito.

Serbia. Si ha da Belgrado: In seguito agli avvenimenti di Novi-Bazar di movimento comunerciale è quasi cessato del tutto ai confini, ed il solo cambio della guarnigione turca vi ridestò un po' di vita. I confini serbo-turchi di Javor sino a Kapavnik sono occupati dai nizam dell'Anatolia. Nessuno di essi parla la lingua serba, ma molti la russa, per essere stati lungo tempo prigionieri in Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 10 agosto 1880.

1. Venne disposto il pagamento di L. 1200 a favore del Tipografo Giovanni Zavagna in aconto dalla fornitura di stampati d'ufficio durante il II trimestre 1880.

2. Come sopra di L. 271.38 a favore del Comune di Buttrio in causa perequazione dei debiti e crediti di quel Comune verso il fondo territoriale.

3. Come sopra di L. 456.90 a favore di vari Comuni per rimborso di importi antecipati per sussidi a dementi cronici stati assegnati a tutto luglio 1880.

4. Fu disposto il versamento in Cassa provinciale di L. 670.98 a deconto del maggior debito di L. 739.41 dovuto dalla R. Conservazione dell'Archivio Notarile in Udine a rimborso delle spese incontrate dalla Provincia per l'impianto degli Archivi Notarili di Pordenone e Tolmezzo, rimanendo così a pagarsi a saldo sole L. 68.43.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 26 affari risguardanti l'amministrazione provinciale, n. 24 di tutela dei Comuni, e n. 5 di Opere Pie; in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato Prov. G. MALISANI — Il Segretario-Capo *Merlo*.

N. 5621.

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa di esercizio e rivendita.

Compilata la matricola dei contribuenti la tassa d'esercizio e rivendita 1880 e suppletiva 1879 a termini dell'articolo 17 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa troverassi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata di cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da un suo rappresentante.

Dal Municipio di Udine, li 14 agosto 1880

Il Sindaco, PECILE.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente agosto notiamo la dispensa da ulteriore servizio del sig. Mezzolo Domenico, conciliatore nel Comune di Dignano.

Il comm. Mussi r. Prefetto fu ier l'altro a visitare ufficialmente la città di Cividale, e nel pomeriggio si recò a San Pietro al Natisone.

Crediamo che l'egregio Prefetto si recherà domani a Pordenone, facendo così una seconda visita a quell'industriale città.

Alpinismo Friulano. Ier l'altro, 12 corr. agosto, il Presidente Marinelli in compagnia dei signori Attilio Pecile e co. Giacomo Brazzà salirono il Jôf del Montasio (m. 2790). Partirono da casèra Pecol alle 2.15 ant. e alle 6.30 avevano raggiunta la vetta. Il tempo era coperto, pioggia durante la salita e neve in cima; la temperatura era 0°, con forte vento di Nord. Alle 11.25 ant. erano di ritorno alla casèra. Trovarono la salita seria e pericolosa, anche per la neve caduta la notte precedente. Il co. Brazzà aveva salito il Jôf un'altra volta il 31 luglio p. p.

Emigrazione. Nel Bollettino di notizie commerciali (rassegna del 2° bimestre 1880) pubblicato dal Ministero d'agricoltura leggiamo: «La sola Camera di commercio di Udine ha fornito dei ragguagli su questo importante argomento (l'emigrazione). Dalla provincia del Friuli continuò l'emigrazione permanente per l'America e se ne iniziò un'altra (pure permanente) per la Slavonia. L'emigrazione temporanea per i lavori oltre alpe riprese vigore in primavera, quantunque vi sia poca ricerca di braccia e malgrado che gli operai indigeni soffrano mal volentieri la concorrenza degli italiani».

Irrigazione e industria. Il Bollettino ministeriale di notizie commerciali, annunciando anch'esso che i lavori del Ledra sono pressochè compiuti e che entro l'anno si potranno avere le acque del Ledra in tutto il territorio irrigabile della Provincia, soggiunge: «... Le industrie possono ora disporre di notevole forza motrice a buon mercato, purchè il capitale sappia trarne profitto». Facciamo voti che la speranza, indirettamente espressa da queste parole, si avveri in breve e che anche l'industria non tardi ad approfittare dei mezzi d'azione che il Ledra le offre.

Società Alpina Friulana. Ci consta che sono già 45 gli aderenti a questa nuova Società e si nutre fiducia che in breve questo numero sarà accresciuto di molto.

Le adesioni si ricevono presso la libreria Gambierasi.

Società di mutuo soccorso degli Ingegneri, Architetti, ecc. delle Provincie Venete. Avvertiamo gl'interessati che la Società di mutuo soccorso degli ingegneri, architetti, periti, agrimensori e dottori in matematica terrà la sua convocazione generale ordinaria in Venezia nel giorno di domenica 22 agosto alle ore 11 ant. in una Sala del Palazzo Municipale.

Tombola e Corse. Domani, 15 agosto, alle ore 4 pom. ha luogo in Piazza Giardino l'annunciata Tombola di Beneficenza con le seguenti vincite: Cinquina lire 200, Prima Tombola lire 700, Seconda Tombola lire 400.

Alle ore 5 1\[2 pom. ha luogo la *Corsa dei Biroccini*, (d'incoraggiamento). Bandiera d'onore, 1° premio lire 600, 2° lire 400, 3° lire 200. A questa corsa sono ammessi soltanto cavalli nati ed allevati nella Regione ippica di Gorizia, Belluno, Treviso e Venezia,

Indi avrà luogo la *Corsa delle Bighe*. Batteria unica, 1° premio lire 500, 2° lire 300.

Caduta. Questa mattina, in Via Gemona, un muratore che si trovava a lavorare sopra un'armatura all'altezza d'un terzo piano, perduto l'equilibrio, cadde al suolo, riportando gravissime lesioni.

Teatro Minerva. La prova generale del *Ruy-Blas* è riuscita ottimamente, e permette di presagire che anche quest'opera, già data al Sociale nove anni or sono, sarà riudita con piacere, interpretata, com'è, da valenti artisti, e messa in scena molto decorosamente. A questa sera, dunque, a sentire il *Ruy-Blas*.

Prezzi: Platea e Loggie L. 1.50, Loggione cent. 75, Sedie L. 1, Palchi I[a] Loggia L. 8, II[a] Loggia L. 12.

Annuncio librario. È uscita oggi la 13[a] dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Bibliografia. Dalla Tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata terza del vol. XV della Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

In Udine si vende alla libreria di *Antonio Nicola* in Piazza Vittorio Emanuele.

Domani domenica dalle ore 11 ant. alle 12 1\[4 pom. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso: « La riconciliazione con DIO ».

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1\[2, Concerto istrumentale.

Domani, domenica, pure alle 8 1\[2 pom., si eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — 2. Polka — 3. Duetto nell'op. «Trovatore» Verdi — 4. Mazurka — 5. Sinfonia nell'op. «Semiramide» Rossini — 6. Valtz — 7. Fantasia brillante nell'op. «Lucrezia Borgia» Donizetti — 8. «Flik flok» Herte — 9. Cavatina nell'op. «Norma» Bellini — 10. Galop.

Nel giorno 12 agosto ed a partire dalla Via della Prefettura seguendo la Via Lovaria fino alla Piazza d'Armi, vennero perduti una vera d'oro da matrimonio con le iniziali A. C. L. Z., ed un anello pure d'oro con sopra scritta, in smalto nero, la parola *Ricordo*. Viene pregato pertanto l'onesto trovatore a recapitarli presso la Redazione di questo Giornale, che gliene sarà data mancia relativa.

FATTI VARII

Il Ministro delle finanze ha determinato che debbano sempre essere redatti in carta da bollo da cent. 50 i certificati di buona condotta che sono tenuti a presentare coloro i quali aspirano all'arruolamento nelle guardie di pubblica sicurezza, carcerarie, doganali o daziarie.

In addietro questi certificati venivano anche ammessi in carta libera.

Pei feriti del 48-49. La commissione per l'esecuzione della legge sulle pensioni ai combattenti del 1848-49 aveva stabilito che i feriti in quelle campagne di guerra, se fossero dichiarati idonei a servire nel corpo dei veterani, non avessero diritto alla pensione, ma solo all'assegno stabilito dell'articolo 7 di detta legge. Ora, ritornando sopra tale decisione, la commissione stessa, tenuto conto delle difficoltà che si incontrano nello stabilire o meno questa idoneità, adottò la massima che i feriti nelle campagne del 1848-49 godano tutti indistintamente la pensione di cui all'articolo 8 della legge 4 dicembre 1879.

Per Annita Garibaldi. Leggiamo nel *Ravennate*: Domenica prossima a Mandriole (S. Alberto) sarà inaugurata sulla casa del signor Stefano Ravaglia una lapide che ricorderà ai nostri nipoti il più doloroso episodio del triste pellegrinaggio di Garibaldi nel nostro Pineto, vogliamo dire la morte di quella forte donna che fu Annita Garibaldi. L'iniziativa è stata presa dai Reduci di Sant'Alberto. Interverranno molte rappresentanze e alcune bande musicali a rendere più solenni le onoranze della coraggiosa figlia d'America. Le nostre più sincere congratulazioni ai generosi promotori della pietosa cerimonia.

Un vescovo aggredito. Notizie da Pesaro annunziano che, sullo stradale tra Urbino e Urbania, la carrozza che portava l'arcivescovo di Urbino è stata assalita da malfattori e depredata.

CORRIERE DEL MATTINO

In attesa dei fatti, le chiacchiere continuano a tenere il campo nelle questioni che si collegano all'imbroglio orientale. Alla Camera inglese, il deputato Atway ieri ha domandato se l'Inghilterra abbia fatto conoscere alla Turchia che, qualora essa si adatti alle decisioni della conferenza di Berlino, le verrebbe garantito il resto dei suoi possedimenti in Europa.

Dilke rispose che non venne fatta alcuna comunicazione in tal senso, ma che al gabinetto inglese venne fatta da qualche parte una proposta, contro la quale non avrebbe alcuna obbiezione in massima, vale a dire, che qualora la Turchia accettasse volonterosa le condizioni prescritte dal trattato di Berlino, le Potenze dovrebbero impegnarsi a non chiedere alcuna ulteriore concessione dalla Porta.

Ad analoga interpellanza di Bourke, Dilke rispose che, da quando Granville ha fatto la recente sua dichiarazione, nulla avvenne che potesse far credere al governo che la Porta non voglia, circa il Montenegro, soddisfare alle giuste domande delle Potenze.

Come si vede, la diplomazia continua sempre a tenersi sul terreno delle proposte, delle intenzioni e delle speranze. Ed è molto difficile che possa uscirne, perchè l' «azione comune» è ora più che mai problematica, avendo non solo la Francia fatto comprendere ch' essa non intende di prendervi parte, ma una pari intenzione, per ciò che riguarda la questione ellenica, essendo oggi annunziato che è nutrita anche dal Governo di Pietroburgo.

— Roma 13. È falsa la notizia data dal *Fanfulla* che l'on. Bardesono, prefetto di Palermo, sia stato traslocato a Venezia.

Al ministero d'agricoltura, furono iniziati gli studi per il trattato di commercio fra l'Italia e la Germania.

L'on. Villa è partito per Montecatini. Prima di ritornare a Roma egli ha intenzione di fare una gita a Venezia, e di visitare Bassano, per passare poi a Recoaro e fermarsi alcuni giorni.

Sono a Roma molti deputati per trattare col Ministero relativamente al Dazio Consumo. Il Ministero però è poco disposto a fare concessioni e sostiene essere le sue proposte rigorosamente basate ai risultati positivi del quinquennio che sta per finire.

La questione tunisina dà luogo ad un vivo scambio di comunicazioni tra il nostro governo e quello di Francia. Si sta attendendo la risposta alle osservazioni fatte dall'Italia per la condotta del console francese a Tunisi sig. Roustan.

Si ha da Napoli che la causa delle liste amministrative è stata di nuovo rimandata a mercoledì.

La consegna della bandiera alla corazzata *Roma* avrà luogo domattina a Civitavecchia. Il treno che condurrà la Giunta municipale partirà alle ore 10 e 40.

Il generale Robillant è tornato a Vienna. (*Adriatico*)

— Roma 12. Dicesi che il ministro della guerra, nella ricorrenza dell'anniversario della battaglia della Cernaia, decorerà tutti gli ufficiali che presero parte a quel fatto d'arme. Corre voce che il prossimo movimento prefettizio comprenderà le prefetture di Palermo, Messina, Napoli, Catanzaro, Bari e Venezia. (*G. del Popolo*).

— Roma 13. Confermasi che Gladstone si recherà temporaneamente a Napoli per motivi di salute.

Il *Popolo Romano* dice che la questione dell'ordinazione della macchina del *Lepanto* verrà portata al Parlamento.

I giornali esprimono la speranza che il Bei di Tunisi non consentirà a concessioni che possano ledere i diritti anteriori.

Il discorso di Gambetta al Circolo dei commercianti di Cherburgo è oggetto di generali commenti. (*G. di Venezia.*)

— Roma, 13. Sono confermate le notizie riguardanti la questione delle linee ferroviarie a Tunisi. Il *Diritto* pubblica una nota ufficiosa, dalla quale si rileva appunto che il console francese fa pressioni sul Bey perchè conceda una linea parallela a quella Rubattino, unitamente al permesso di fare gli studi per un nuovo porto. Soggiunge che la condotta del console lascia supporre che questi non conosca le dichiarazioni del governo francese; si attende quindi che venga sconfessata, perchè altrimenti la faccenda perderebbe il carattere puramente privato, per assumerne uno di ben altra importanza. A queste complicazioni si collega la gita di Cialdini a Parigi.

La Commissione d'inchiesta sulle Opere pie è composta dagli onorevoli Codronchi, Corbetta, Correnti, Costantini, Derenzis, Luzzatti, Manfrin, Mantegazza, Morana, Mussi, Palasciano, Pepoli, Pianciani, Salaris, Sanseverino, Sergardi, Sferina, Tajani, Bodio, Quirino ed avv. Giuseppe Scotti.

La Commissione si costituirà come crederà più opportuno, e proporrà al ministro dell'interno la nomina dei Comitati provinciali incaricati di eseguire le operazioni d'inchiesta sotto la sua direzione. Le autorità governative dovranno somministrare i documenti di cui avesse bisogno. Il ministro provvederà i locali ed il necessario personale di segreteria. Nessun termine fu prefisso per le conclusioni, che dovranno proporre un piano generale di riordinamento, che risponda allo spirito dei tempi ed alle mutate condizioni sociali.

Il ministero della istruzione intende di riaprire la scuola italiana a Costantinopoli, stata chiusa anni sono: è inesatto invece che voglia aprirne una nuova a Tunisi.

Un telegramma da Campobasso reca che è scoppiato a Vinchiaro un grave incendio, nel quale sono perite due ragazzine di dieci anni.

Le notizie su bande di briganti sparse nella provincia di Caserta non furono che una manovra elettorale da individui che volevano in tal guisa impedire agli elettori dei luoghi circonvicini di accorrere alle elezioni amministrative. Nove autori di queste false voci, che destarono l'allarme generale, vennero deferiti all'autorità giudiziaria. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Il ministro dell'interno ricevette parecchi prefetti cui consegnò le istruzioni scritte pella applicazione dei decreti sulle congregazioni degli insegnanti.

Cork 12. Degli individui che suppongonsi feniani abbordarono la notte scorsa una nave della Norvegia nel porto, impadronironsi di tre casse di fucili e ruppero il telegrafo.

Londra 12. (Camera dei Comuni). Dilke dice che nulla è mutato dopo l'ultima dichiarazione di Graville ai lordi; non v'è alcun motivo di supporre che la Porta non conformerpssi alle giuste domande relative al Montenegro. Nel caso che la Turchia acconsentisse ad eseguire le deliberazioni del congresso, le potenze potrebbero registrarne le intenzioni senza chiedere ulteriori concessioni.

Costantinopoli 12. Riza pascià fu nominato governatore di Scutari in luogo d'Ezzet pascià. La Porta notificherà agli ambasciatori lo scopo della missione di Riza, e domanderà probabilmente la proroga delle tre settimane contenute nella Nota delle potenze. Wettendorf, economista tedesco, è arrivato; gli altri funzionari civili tedeschi sono attesi.

Costantinopoli 12. La Porta deliberò di inviare in Albania, in luogo del ministro della guerra Husni pascià, il generale Riza pascià, nominandolo in pari tempo governatore di Scutari in luogo di Izzet pascià. Con Riza verranno spediti in Albania sulla fregata *Selimie* e sopra un vapore da trasporto 2000 uomini di truppe ed altri 2000 ne verranno inviati da Creta. Riza è incaricato prima di tutto di eseguire la convenzione del 18 aprile e, se ciò si rendesse impossibile, di disporre la consegna di Dulcigno al Montenegro.

Costantinopoli 12. Venti ufficiali della scuola militare turca partiranno per la Germania, affine di ricevere un perfezionamento militare.

Vienna 13. Dalla Moravia sono annunciati nuovi straripamenti di fiumi e nuove disastrose inondazioni. Ostrau, Ronau, Krasna e Troppau si trovano minacciate da serio ed imminente pericolo. La pioggia continua.

Budapest 13. A Kanisza risultò eletto a deputato Unger (dell'opposizione) contro Joka (candidato governativo). Unger riportò una maggioranza di 133 voti. Si ritiene probabile che la elezione verrà contestata.

Parigi. 13. Il *Journal des Debats*, parlando della questione del Danubio, suscitata dall'articolo del *Grensbote* di Berlino, rinfaccia all'Austria la tendenza di voler fare un suo monopolio della navigazione sul Danubio. Soggiunge che non fu l'Inghilterra solamente, ma tutta la commissione europea che respinse le pretese dell'Austria.

Scutari 12. Le tribù degli albanesi cattolici si accorderanno di acconsentire alla cessione di Dulcigno, purchè venga conservata l'autonomia e guarentiti i diritti territoriali.

Costantinopoli 12. In causa del gran caldo, che segna 45 gradi Celsio, avvengono frequentissimi casi di cholerina e di dissenteria, specialmente fra le classi povere.

E' stato deciso dalla Porta di spedire una seconda fregata corazzata nell'Arcipelago col pretesto d'impedire le piraterie dei greci.

Parigi 13. Si fanno negoziazioni attivissime dalla Francia e dall'Inghilterra per decidere le potenze ad una azione comune in Oriente. Nei circoli governativi si torna a parlare della missione Thomassin.

Il primo presidente della corte di Bordeaux si dichiarò competente nel processo dei Gesuiti contro il prefetto per la violazione di domicilio. Il governo ha rinviato il processo al tribunale dei conflitti.

Per evitare l'espulsione, i domenicani presenteranno una dichiarazione, con la quale protestano di divenire preti secolari.

Fu evacuato il forte Vincennes. In pochi giorni 120 soldati vi erano stati affetti da febbri tifoidee.

A Vieux-port sono precipitati grossissimi macigni atterrando due case e le fornaci di calce. Vi si deplorano trenta vittime.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 13. Riza pascià fu incaricato di eseguire la convenzione del 18 aprile, se non si potesse effettuare la concessione di Dulcigno.

Vienna 13. In seguito ad un nubifragio, il fiume Wien è uscito dagli argini e inondò tutta la sua vallata; i villaggi di Purkersdorf, Pressbaum, Weidlingau sono sott'acqua; furono asportati i ponti e gli assiti di varco, nonchè grande quantità di legname e di utensili domestici; i danni sono rilevanti. Fino a mezzogiorno l'acqua calò di tre piedi. Anche il fiume Schwechat, uscito dagli argini presso Baden, è calato. Il pericolo è cessato a Mährisch Ostrau e Weisskirchen.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Il nuovo governatore di Scutari, Riza pascia, cui fu affidata la soluzione della vertenza col Montenegro, deve partire oggi, sulla fregata *Selimiè*, per l'Albania; immediatamente dopo la Porta notificherà agli ambasciatori la missione di Riza, e in caso di bisogno, chiederà una prolungazione del termine.

La Porta è disposta, in caso di bisogno, a far uso della forza delle armi contro gli Albanesi, i quali sinora si mostrano poco disposti a lasciar eseguire senza resistenza così la Convenzione di aprile, come la cessione di Dulcigno.

Praga 13. Un nubifragio interruppe, presso Hlinsko, le comunicazioni ferroviarie; un'immensa inondazione pose sotto acqua persino i sobborghi di Chrudim.

Brusselle 13. Il *Moniteur Belge* è autorizzato a dichiarare completamente infondata la notizia recata dall'*Osservatore Romano*, che l'Imperatore d'Austria e il Re di Baviera abbiano diretto uno scritto al Re del Belgio, nel quale espongono le loro opinioni circa la questione ecclesiastica del Belgio, e aggiunge che l'*Osservatore Romano* ha evidentemente voluto far credere che quei Sovrani condividessero le sue opinioni. Dichiara del pari false tutte le notizie che l'*Osservatore Romano* mette in relazione coll'anzidetta comunicazione.

Londra 13. Ieri al banchetto al *Crystal palace*, Challamel Lacour constatò la buona impressione prodotta in Inghilterra dalla festa del 14 luglio. Disse che giunsero nuovi tempi; un riavvicinamento sincero succede alla gelosia dei due popoli.

È probabile che il Parlamento si proroghi all'11 settembre. Gladstone ritornerà domani per assistere al consiglio del gabinetto.

Il *Daily Telegraph* dice che la Russia informò le potenze che non parteciperà alle misure di coazione per far eseguire le decisioni della conferenza riguardanti la Grecia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano, 11 agosto.* Gli affari procedono stentati e difficili. Nel periodo di calma che attraversiamo è però dato di constatare come i nostri detentori in generale mantengano un buon contegno, per la ferma fiducia che questo stato di cose non potrà essere di lunga durata.

Lione 11. Transazioni limitate; prezzi invariati.

Oggi passarono alla condizione:

Europee: Organzini balle 31 - Trame 3 - Greggie 18 - Pesate 1 - Totale balle 53 — *Asiatiche* Organzini balle 17 - Trame 19 - Gregge 14 - Pesate 47 Totale balle 97 - Peso totale chilog. 10,543.

Olj. *Genova, 11 agosto.* Olio d'oliva. — Continua sempre la calma in quest'articolo, limitandosi le vendite al puro bisogno del consumo e nelle sole qualità mangiabili. Prezzi invariati, ma sempre fermi.

Vini. *Torino, 8 agosto.* Mercato meno attivo, vendite limitate, prezzi stazionarii. Si vendettero ettolitri 86 Barbera e 100 Grignolino al prezzo di L. 52 a 60, media L. 56 all'ettol. ed ettolitri 140 Freisa e 180 Uvaggio al prezzo di L. 46 a 50, media L. 48 all'ettol.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 91. 0 a 91.30; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 93 35 a 93 45.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.75 a 135.25 Francia. 3. da 110.30 a 110.35; Londra; 3, da 27.75 a 27.82; Svizzera, 3 1[2. da 110.20 a 110.25; Vienna e Trieste, 4, da 236.75. a 237. - .

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14; Bancanote austriache da 237.—. a 237.50; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —— [—.

BERLINO 13 agosto

Austriache 485 50; Lombarde 140.50 Mobiliare 476.50. Rendita ital. 84.90.

PARIGI 13 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 85.50; id. 5 0[0, 119.17; — Italiano 5 0[0; 84.35. Az ferrovie lom.-venete 178.— id Romane 145.— Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 340; Cambio su Londra 25.33 1[2 id. Italia 9 1[2 Cons. Ingl. 97.93 1[8 Lotti 42 [-

LONDRA 11 agosto

Cons. Inglese 98 1[8; a —.—; Rend. ital. — [— a —.— Spagn. 19 1[4 a —.— Rend. turca 9 5[8 a —. -

VIENNA 13 agosto

Mobiliare 275.70; Lombarde 81.25, Banca anglo-aust. 280.- ; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 829; Pezzi da 20 l. 9.35 [—; Argento — ; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.65; Rendita aust. nuova 100.—.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 568. 2 pubb.

Comune di Sutrio

AVVISO.

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro pella scuola maschile della frazione di Sutrio verso l'annuo stipendio di L. 600, alloggio ed orticello.

Le istanze, debitamente corredate saranno prodotte a questo Municipio entro il termine sopra indicato.

A detto posto è preferibile un Sacerdote.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo superiore approvazione.

Sutrio 4 agosto 1880

Per il Sindaco
Edoardo Quaglia

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	9.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.